

Affido condiviso, un'incognita da decifrare

Pubblicato: Venerdì 24 Marzo 2006

✘ Ha rovesciato le norme sull'affidamento dei minori come un terremoto. La nuovissima **legge in materia di separazione dei genitori e affido condiviso dei figli** è un testo breve ma carico di cambiamenti e complessità. Per questo ha bisogno di tempo e attenzione, dovrà assestarsi ed essere decifrato. Lo ha dimostrato la forte affluenza di pubblico, per la maggior parte avvocati, che questo pomeriggio, proprio a pochi giorni dall'entrata in vigore della disciplina, ha gremito la Sala napoleonica delle Ville Ponti di Varese.

All'ordine del giorno "L'affido condiviso e dei figli e i diritti del minore", al tavolo dei relatori **Giuseppe Grechi**, presidente della Corte d'Appello di Milano, **Emilio Curtò**, presidente del Tribunale di Varese, **Sergio Martelli**, presidente dell'ordine degli avvocati di Varese, **Milena Pini**, avvocato presidente di Aiaf (Associazione italiana per la famiglia e per i minori) Lombardia e **Costanza Marzotto**, mediatrice familiare dell'Università Cattolica di Milano.

Il punto cruciale della nuova disciplina è la regola che prevede, non più come sola eccezione, **l'affidamento dei figli ad entrambi i genitori** in caso di separazione dei coniugi. Il tutto ispirato al principio della "**bigenitorialità**" ma con incorporata una vera pioggia di critiche. «L'Aiaf ha messo in dubbio sin dall'inizio la struttura del nuovo testo di legge – ha spiegato Milena Pini -. Questa disciplina mette al centro le rivendicazioni degli adulti padri separati anzichè dei minori e accentua la conflittualità tra i coniugi anzichè rimediarela. Manca un'impostazione di fondo che privilegi la responsabilità dei genitori, i diritti dei figli e il riavvicinamento familiare».

Altro genere di preoccupazioni arriva da Giuseppe Grechi poichè la legge ha modificato alcuni articoli del codice civile e di procedura civile prevedendo l'intervento della Corte d'Appello anche in caso di cause in corso: «Questa previsione fa rabbrivire considerando la disastrosa situazione in cui operano, per carenza di personale e di magistrati, i tribunali di Milano. Riusciamo a malapena a reggere le attuali competenze. Mi chiedo perciò che effetti potrà avere sul sistema della giustizia questa nuova disposizione».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it